



25 anni di storia educativa

È il 1983. Alcuni capi del gruppo scout Pavia 1° (Corrado Magnanelli, Mino Zucca, Alberto Canestrari e Claudio Clerici) si trovano al Pian dei Laghi, in località Cella di Varzi. In quella verde radura tra i boschi dell'Oltrepò, i quattro amici decidono di dar vita ad un nuovo gruppo scout. Si chiamerà "Pavia 4"; 4 come il numero dei suoi fondatori. Il parroco di San Salvatore, don Giuseppe Ubicini, ben cogliendo le potenzialità formative della proposta scout per i giovani, sostiene generosamente l'iniziativa, e mette a disposizione del gruppo alcuni locali dell'oratorio: sopralcati e attrezzati, essi diventano la sede che ancora oggi ospita le attività e le riunioni del "Pavia 4".

Negli anni, il gruppo cresce, proponendo ai giovani un'educazione basata su condivisione, gioco, avventura e servizio al prossimo, al fine di formare, secondo l'insegnamento del primo inventore dello scoutismo, Robert Baden Powell, buoni cristiani e buoni cittadini. I momenti più fortunati vedono salire il numero degli iscritti fino a 150 tra ragazzi (tra gli 8 e i 20 anni, suddivisi, secondo l'età, in un Branco di lupetti, un Reparto di esploratori e guide e un Clan di rover e scolte) e capi (adulti che accompagnano con pazienza ed entusiasmo la crescita dei ragazzi). Molte le esperienze significative e arricchenti vissute in questi 25 anni: dalle attività a contatto con il territorio fino al servizio svolto all'estero, gli scout del "Pavia 4" hanno sempre cercato di lasciare un piccolo segno positivo del proprio passaggio, convinti della necessità, secondo le parole di Baden Powell, di "fare del proprio meglio per essere pronti a servire" e provare così a "lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato". ■

Essere scout, più di una passione!



San Mauro: Scout in circolo nel cortile dell'Oratorio, ascoltano le direttive. In alto, eccoli schierati in una suggestiva parata, con gli striscioni di alcuni loro slogan. All'estrema destra è riconoscibile Marco Abrate, il capo scout di "Pavia 4"

Giochi: c'è spazio anche per i piccoli

L'estate è ormai alle nostre spalle e l'autunno ci sta rapidamente portando verso l'inverno. Anche se ultimamente abbiamo avuto buoni giorni, tuttavia i giochi all'aperto hanno registrato una battuta d'arresto. E' così che il campo-giochi dei più piccoli appare ormai deserto. Ma... siamo sicuri che non appena tornerà la bella stagione si rianimerà come per incanto delle voci cristalline. E forse ci sarà... una sorpresa: quella di qualche nuova attrezzatura per loro! Non è ancora garantita, ma... le vie del Signore sono infinite e noi ci contiamo molto.



Oratorio San Mauro: una parziale veduta del campo giochi

Basket e un originale torneo / Si confermano e crescono le iniziative per i giovani disabili

Nuovo pulmino per i nostri ragazzi

Arrivato all'Oratorio grazie alla grande generosità della Fondazione Banca del Monte di Lombardia di cui è presidente Aldo Poli. La benedizione del nuovo parroco alla presenza di numerose autorità



Don Franco e don Luca, foto a lato, benedicono il nuovo pulmino donato all'oratorio di San Mauro

È stato un regalo che ci ha veramente emozionati. Ci era stato annunciato, ma quando ce lo siamo trovato davanti, nuovo di zecca, e soprattutto quando abbiamo visto la gioia dei nostri ragazzi abbiamo faticato a contenere, come dicevamo, l'emozione. E allora, assieme alla benedizione, è più che doveroso esprimere il nostro "grazie": grazie a tutti coloro che ci vogliono bene e che con tanta generosità ci sono sempre vicini.

"Saremo sempre al vostro fianco"

Una serie di sponsor di prestigio: dalla BRE all'Annabella, all'Imes, all'ASM, all'Isauto di Garlasco

"Annabella Special Team" Con tanti sogni e progetti



Il gruppo delle autorità intervenute alla presentazione della nuova stagione di basket

Un bel gioco dura...tanto". E' davvero il caso di ribaltare il comune detto per descrivere l'attività dello Special Team Annabella, la squadra di pallacanestro composta da ragazzi diversamente abili che ha il suo "campo base" presso l'oratorio di San Mauro a Pavia. Martedì 30 settembre ha preso il via una nuova stagione per questo progetto ideato da Marco Calamai e portato avanti insieme a Chicco Falerni, Dante Anconetani, al Panathlon, alla parrocchia,

alla famiglia Ravizza e a tanti sponsor e "amici" del basket pavese. La novità più bella per il gruppo dello Special Team è il nuovo e fiammante pulmino donato dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia e benedetto dal nuovo parroco di Ss.Salvatore don Franco Tassone (insieme a don Luca Roveda). All'apertura del nuovo anno hanno partecipato Albino Rossi (già presidente Panathlon Pavia), Lorenzo Branzoni (attuale presidente

Panathlon), Marco Calamai, Chicco Falerni, Dante Anconetani, Ruggero Ravizza, Barbara Bandiera, il presidente Fip Lombardia Enrico Ragnolini, l'attuale coach dell'Edimes Stefano Salieri e le personalità istituzionali: l'assessore allo Sport del Comune di Pavia Roberto Portolan e l'assessore al personale della Provincia Rosanna Gariboldi ("Sono da sempre vicina a chi soffre, sono grata a chi porta avanti questo progetto"). Saranno più di 30 i ragazzi che

parteciperanno quest'anno allo Special Team (gli allenamenti sono fissati il martedì dalle 15 alle 17) e sono in programma già tornei che coinvolgeranno più squadre. L'appello di Chicco Falerni è rivolto ai volontari, un progetto così bello merita infatti il sostegno di tanti ragazzi (per ora è da segnalare il volontariato "scientifico" per la propria carriera di studi delle ragazze dell'Istituto Cairoli).

Matteo Ranzini

L'appello: "Siamo già in tanti, ma ne vogliamo ancora, venite con entusiasmo!"

Un giusto riconoscimento al "prete di tutti" che ha fatto tanto per San Mauro e i suoi parrocchiani

Una strada della nostra città intitolata a don Giuseppe Ubicini

Benedetta dal nostro Vescovo alla presenza del Sindaco della città e di Autorità civili e militari oltre che a un gruppo di suoi devoti

A testimonianza della Figura e delle opere di don Giuseppe Ubicini, riportiamo qui di seguito alcuni brani dell'omelia pronunciata in Ss. Salvatore da mons. Giuseppe Torchio, il 10 ottobre scorso in occasione del 21° anniversario della morte dell'indimenticabile sacerdote

"A distanza di 21 anni siamo ancora qui, questa sera, riuniti insieme per ricordare il carissimo don Giuseppe Ubicini nostro parroco. Facciamo memoria di lui attorno a questo altare dal quale, per 17 anni, ci ha rivolto la sua parola nella celebrazione dei santi misteri. La sua presenza tra di noi è ancor oggi avvertita come una benedizione, come un dono del Signore. Nella sua missione di parroco di San Mauro ha realizzato l'immagine del Buon Pastore. Come uomo di Dio è stato costruttore di pace guidando con sicurezza la Comunità dei fedeli incontro al Signore.

La sua persona ci ha fatto percepire la presenza di Dio, la sua bontà. Da lui traspariva quella serenità che raggiungeva il cuore anche di chi era lontano da Dio. Ognuno di noi che abbiamo avuto la fortuna di incontrarlo potrebbe raccontare di lui fatti che rivelano questo dono che egli comunicava a chi aveva la fortuna di incontrarlo. In questo anniversario della sua morte noi ringraziamo il Signore Gesù per avercelo donato e ci affidiamo alla sua preghiera.

Oggi la nostra città lo ricorda dedicandogli la nuova via che fiancheggia il Centro Giovane dove egli aveva la sua abitazione.

Ho avuto modo di conoscere da vicino don Giuseppe fin dagli anni del Seminario. Da allora è stato il mio confessore e direttore spirituale sino a quando sono diventato parroco di Trivolzio. Ricordo l'esortazione che egli spesso faceva a noi chierici ormai



Il vescovo mons. Giovanni Giudici benedice la stele (a sinistra) dedicata a don Giuseppe Ubicini (piccolafoto in alto) e posta all'inizio della strada che gli è stata intitolata



Mons. Giudici, il sindaco Piera Capitelli e, al microfono, il consigliere Mauro Danesino (Città per l'Uomo). Nella foto a destra, in primo piano: il vice comandante della Finanza, il comandante dell'Arsenale, il capitano dei carabinieri Arneolo



prossimi alla consacrazione sacerdotale, voleva che nutristimo una tenera, costante, profonda devozione alla Vergine Maria e affidassimo a lei tutta la nostra vita.

Sempre sostenuto da tanto amore

Proprio perché era uomo profondamente ancorato in Dio si è particolarmente interessato al bene dei suoi concittadini. Costruttore del mondo di Dio nel cuore dei fratelli sapeva congiungere le mani in preghiera ma anche allargarle per servire il fratello bisognoso di aiuto. Le opere a cui egli ha dato inizio testimoniano ancor oggi la carica di amore che lo

ha sempre sostenuto. Avendo il cuore traboccante di amore per Dio sapeva donarsi a tutti coloro che a lui si rivolgevano. Chi lo incontrava riceveva da lui in dono la serenità del cuore e l'aiuto di cui aveva bisogno. Una delle doti sacerdotali che egli possedeva era la capacità di accogliere con rispetto e con affetto coloro che andavano da lui. Non faceva distinzione di persone: c'era posto per tutti nel suo cuore. Sapeva accogliere, ascoltare, consigliare e all'occorrenza dolcemente riprendere. Si usciva dall'incontro con lui pienamente rappacificati con se stessi e desiderosi di mettersi con maggior impegno al servizio dei fratelli.

Aveva nel cuore un grande desiderio di diventare missionario.

Voleva diventare missionario in Africa

I problemi di salute, mentre era in Seminario, gli hanno impedito di partire per paesi lontani. Spinto dal desiderio di mettere tutto se stesso al servizio del Vangelo ha vissuto ogni istante della sua vita con un profondo desiderio di portare a tutti la Parola che salva. Il Signore lo ha chiamato ad essere missionario in questa nostra terra pavese, a lavorare nella vigna di san Siro per costruire tra di noi il suo regno. Conosciuto da tutti non solo nella

nostra Diocesi ma anche in quella di Vigevano, di Tortona di Lodi e di Milano, era apprezzato per la semplicità e la profondità della sua parola che riusciva a toccare il cuore dei suoi ascoltatori. Non diceva mai di no a chi di noi sacerdoti lo invitava per ritiri spirituali e per la predicazione.

Ancor oggi i fedeli della parrocchia del Ss. Salvatore lo ricordano con affetto e lo considerano un santo. In ogni casa possiamo trovare la sua immagine con il suo testamento spirituale. Per noi sacerdoti rimane un modello di vero pastore che ha dato tutto sé stesso per il bene della Chiesa."

Mons. Giuseppe Torchio

Sanmaurense, l'Unione Sportiva fondata nell'ormai lontano 1979 da alcuni ragazzi dell'Oratorio

Basket, Calcio, Volley

Una magnifica realtà

Sono in centocinquanta, Se forse più, di tutte le età, dai piccini dell'ultimo anno d'asilo e di prima elementare ai "giovannotti" dalle tempie ormai grigie. Ma poco importa: li unisce un'identica passione, quella per il pallone. Senza tanto andar per il sottile, che sia quello da calcio o quello del basket o del volley. L'importante è giocare, divertirsi, competere con entusiasmo e in allegria. Mentre sullo sfondo dello sport non è difficile scorgere l'obbiettivo più importante e significativo: che è il traguardo morale ed educativo.

Tutti si saranno già accorti che stiamo parlando della Polisportiva Sanmaurense, questa magnifica realtà dell'Oratorio di San Mauro messa in piedi quasi per caso nell'ormai lontano 1979 (sì, sono già passati trent'anni!) da un gruppetto di ragazzi dell'Oratorio.

E intanto sono passati già trent'anni!

E guardate oggi dove siamo arrivati e con quali e quanti risultati anche sportivi, in campo provinciale, regionale, facendo capolino, pur se con una certa fugacità, anche in campo nazionale: vedi il campionato dell'anno scorso dell'"Under 21), splendidamente condotti da Daniele Bruni e Stefano Manenti. Purtroppo, questo campionato è stato abolito, per cui i nostri... eroi avranno obbligatoriamente ripartire dalla prima classe provinciale Dispiaciuti? Macché: via con più entusiasmo di prima. Ha andiamo per ordine e riportiamoci ai nostri più piccoli, non senza aver prima ricordato il progetto "A canestro in modo speciale", appunto sponsorizzato dall'"Annabella Special Team": un'occasione più unica che rara per mettere in pratica quei concetti di solidarietà, accoglienza e aiuto verso i più bisognosi che animano

il nostro Oratorio, oggi, in particolare qui da noi, nostri atleti diversamente abili (vedi anche il servizio a pag. II).

Dicevano dei più piccoli. Anche loro sono numerosi e hanno due squadre: "Scoiattoli" e "Aquilotti", primi sono i bimbettini di prima e seconda elementare. I Secondi, quelli di terza, quarta e quinta. Tutti praticano il minibasket e, per la giovanissima età non partecipano a un vero e proprio campionato. Però, condotti da Sara Fregosi e Giacomo Bonizzoni (gli Scoiattoli) e Cristiano Vignali e Andrea Malinverni (gli Aquilotti) disputano incontri e piccoli tornei: che a fine anno si concludono con una gran festa comune e anche con una piccola classifica.

Ora lo spazio ci concede ancora poche righe: come facciamo a elencare con meriti e quant'altro tutte le altre squadre che ci restano? Cioè quelle dei veri e propri atleti, con i loro campionati e i loro successi. Non ci rimane che darci appuntamento alla prossima volta: è un impegno. Però, per chiudere, diamone almeno l'elenco.

Basket Senior: giocano nel campionato di serie D.

Basket Esordienti: nel campionato Under 13.

Basket ex Under 15, ora passati in Under 17.

Basket Under 19, ora nel campionato regionale.

Basket Under 21, prima fase provinciale.

Basket Senior, campionato di serie D.

Calcio prima squadra "Amatori" a 7 campionato CSI.

Infine, dulcis in fundo, il volley delle ragazze, promosse al campionato di Seconda Divisione FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo).

Ora dite la verità; l'immaginavate, voi, tanto fervore di attività sportiva? Ma ci torneremo sopra. Intanto a tutti e tutte... in bocca al lupo!

g.b.



Sopra: uno scorcio del campo di basket e di volley.



Sotto: il campo di calcio.

A lato: Claudio Bonizzoni, presidente della Sanmaurense e Francesco D'Acri, vicepresidente.

Nel quadro, una maglia di basket dei nostri senior firmata da Carlo Recalcati, l'attuale allenatore della nazionale italiana, insieme a Fabio Di Bella e ad altri giocatori azzurri.





Un murale raffigurante don Boschetti con alcuni ragazzi

Preghiere e applicazione

L'insegnamento di don Boschetti

Comunità terapeutica, Comunità per l'accoglienza notturna, Centro diurno Don Orione, Arsenale Servire il fratello, Centro stampa, Carpenteria, Falegnameria ecc.: un vero fervore di iniziative

Qualcuno ha detto: "Mi stupisce constatare come la Comunità Casa del Giovane riesca a trasformare un giovane e come sia in grado di fare appassionare un ragazzo a quei valori umani e cristiani che danno

significato all'esistenza". C'è una risposta e una riflessione che seguono a questo "stupore" ed entrambe vanno cercate nell'insegnamento di don Enzo: "donarsi nel servizio", nella preghiera e nell'applicazione di sé e del proprio tempo, con lo sguardo rivolto al Signore, implorando il suo divino aiuto al di là delle nostre umane speranze.

Diceva ancora il "don": "Mai fare affermazioni come non c'è più niente da fare o come è impossibile continuare.

E' su questo percorso che la Casa del Giovane ha condotto e tuttora prosegue il suo cammino: preghiera e applicazione, donarsi e spendersi con tutto l'amore possibile, in una realtà di fede e di servizio. E l'aiuto agli "ultimi" anche attraverso le opere di cui i laboratori (Centro stampa, Carpenteria, Falegnameria ecc.) tuttora in attività sono un mirabile esempio. ■



Al lavoro nel laboratorio di falegnameria



Giovani in scena nel salone del 3° Millennio



In visita dall'estero. Dalla lontana Stoccolma, capitale della Svezia, un nutrito gruppo di educatori è venuto fin da noi a visitare la Casa del Giovane. L'intendimento era quello di conoscere le nostre tecniche educative. Una grande meraviglia hanno destato le strutture così aperte e ricche di opportunità per i ragazzi

A tutti i collaboratori, i volontari gli amici della Casa del Giovane

Carissimi, vi raggiungiamo nuovamente per comunicarvi l'organizzazione della Comunità dopo che il vescovo Giovanni Giudici ha nominato don Arturo Cristani come Responsabile di Unità della Casa del Giovane. Il Consiglio dell'Associazione Casa del Giovane risulta così composto:

Responsabile di Unità: don Arturo Cristani
Vice Responsabile: don Dario Crotti
Resp. di Formazione: don Arturo Cristani
Consigliere Segretario: Michela Ravetti
Consigliere economo: Paolo Bresciani
Consigliere: Diego Turchinovich
Consigliere: don Luigi Bosotti
Consigliere: don Alessandro Comini

Il Vescovo ha poi indicato al nuovo Consiglio alcune linee da seguire, così riassumibili:

- cura e crescita della dimensione vocazionale della Comunità;
- condivisione delle varie responsabilità
- unità della Comunità nelle sue varie espressioni.

don Arturo e la Fraternità CdG

Dopo il "passaggio di consegne"

Avanti insieme con entusiasmo

Grande attenzione per le varie forme di disagio, ma anche per le istanze più sentite come, per esempio, quella vocazionale. In piena funzione don Arturo, nuovo responsabile della Comunità

Il 10 di ottobre è un mese esatto che alla Comunità Casa del Giovane è stato dato un nuovo responsabile, don Arturo Cristani. La nomina da parte del vescovo è arrivata dopo che, per 15 anni, questo



Don Arturo Cristani

compito è stato svolto con generosità, competenza e impegno da don Franco Tassone, da poco nominato parroco della parrocchia di Ss. Salvatore, che già vide don Enzo Boschetti impegnato come vicario parrocchiale già dagli anni '60 e poi nell'avventura della fondazione della Casa del Giovane. Una storia che continua e che si intreccia, quella tra parrocchia di Ss. Salvatore e Comunità Casa del Giovane, sotto la protezione e l'ispirazione paterna di don Enzo e di don Giuseppe Ubicini, due grandi amici nel Signore e nel servizio ai poveri e ai giovani.

La voglia e il cuore per i più bisognosi

Dopo questo 'passaggio di consegne' avvenuto durante l'estate e conclusosi ufficialmente con la Festa degli Amici CdG avvenuta a Sampereone di Certosa il 21 settembre scorso, la Casa del Giovane sta vivendo una fase forse poco visibile ma molto importante. Don Arturo, nuovo responsabile – con i fratelli e le sorelle responsabili della Comunità – sta incontrando e conoscendo le varie attività e i molteplici ambiti della realtà comunitaria, per poter avere uno sguardo globale su una realtà che si fa sempre più complessa e articolata per rispondere alle necessità dei poveri e dei giovani.

E' sempre una sorpresa, anche per chi vive in comunità da tanti anni, vedere come tante persone, dalle più giovani a chi ha già un po' di anni sulle spalle e magari è in pensione, mettano a disposizione – sia

professionalmente sia volontariamente – tempo, voglia e cuore a servizio dei giovani e delle persone più bisognose, con competenza e dedizioni ammirevoli.

Quempo di 'cambiamento' è anche un'occasione per rileggere il cammino fatto e per comprendere ancora meglio cosa il Signore sta dicendo alla Comunità, cosa farebbe ora don Enzo...

Una delle istanze più sentite è di certo quella vocazionale: la Casa del Giovane si caratterizza proprio per il fatto che la risposta alle varie forme di disagio e di povertà viene data non solo tramite iniziative e attività ma con delle vere e proprie scelte di vita da parte di chi coglie in tali attualissime urgenze l'appello del Signore ad amare il prossimo come sé stessi. Il giovanissimo già schiavo delle sostanze e di difficoltà familiari più grandi di lui, la donna straniera emarginata e sfruttata, il giovane con disagio mentale, l'extracomunitario solo e senza nulla sono infatti 'voce' di Cristo, che "si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà".

La comunità, nei prossimi mesi, raccoglierà e sarà ancora di più appello e opportunità perché la vita dei piccoli e dei sofferenti possa ancora 'chiamare' giovani e ragazze a compiere la 'follia' che già fu di don Enzo, dei santi, di Gesù: buttare via la vita perché gli altri l'abbiano in abbondanza. ■



"Casa Garibaldi", la struttura della nostra Comunità dove vivono i minori



Alle spalle di "Casa Garibaldi", la struttura del Centro educativo



Uno scorcio della Casa della Fraternità, ultima costruzione della Comunità

Leggetelo e... abbonatevi!
Sabato 15 Marzo 2008



La sicurezza è l'esigenza nuova della "liberazione"

Libero del Vesuvio con l'eredità

AMM. NUOVE APERTURE

TORNARE DONATORI

Riparazioni accurate di orficeria e orologeria

Anno I

il Ticino

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PAVIA FONDATA NEL 1891
Poste italiane s.p.a. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1 DCB • Pavia
Redazione: Pavia, Via Menocchio 4 - Tel. 0382/24736 - Fax 0382/301284 • ilticino@tin.it • direttore@giornaleilticino.191.it

serio

informato

moderno

Pavia
Via Menocchio 4
Tel. 0382.24736

LA VEGLIA DELLE PALME A 4 MESI DALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

I giovani tra attese del futuro e intimità

di Franco Tassone

Chi deve ricordare solo come il terrore e la vittima delle B.R. non ha tentato di sfuggire alla politica. Con i cattolici nella politica. Con il sostegno dei cattolici andò a finire. Con il timore era di una insurrezione. Con il timore era di una insurrezione. Con il timore era di una insurrezione.

La vigilia delle Palme è un momento di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

La vigilia delle Palme è un momento di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

La vigilia delle Palme è un momento di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

La vigilia delle Palme è un momento di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

La vigilia delle Palme è un momento di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

Sabato 15 marzo 2008
Giornata mondiale della Gioventù
Veglia delle Palme

Una vigilia di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

Una vigilia di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

Una vigilia di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

Una vigilia di attesa e di intimità. I giovani si ritrovano per riflettere sul futuro e sulla loro vita. È un momento di confronto e di crescita.

Comet
STUDIO CONSULENZA
MEZZI DI TRASPORTO
S. MARTINO SICCOMARIO (PV)
VIA URBANI, 32
TEL. 0382 49857

il Ticino
Anno 117 - n. 04 - Euro 1,00
Sabato 2 febbraio 2008
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PAVIA FONDATA NEL 1891

La civiltà di un popolo si misura nel servire la vita
STASERA ALLE 21,00 AL SACRO CUORE LA VEGLIA DI PREGHIERA E TESTIMONIANZE

Milano 80 anni di cultura e libri per un "mitico" pavese
S. Martino Siccomario

XII Giornata della vita consacrata
Sabato 2 febbraio alle ore 10 in S. Maria del Carmine

Landriano La crescita economica e sociale del paese
S. Martino Siccomario

Abbonatevi! per una nuova cultura della vita

Crisi politica Interviste a Bosone, Adenti, Porcari, Zucchi e Abelli

Marcignago Nel fine settimana iniziano le celebrazioni per Sant'Agata

Casale Comunità in festa per il patrono

Reportage Tra le associazioni laicali di via Menocchio

Festa del papà

La "Vita" di P con Casini

L'opera di Grilli in ricordo del Papa in Vescovado

Centro Benedetto XVI Inaugurata la casa delle comunità come dono al Papa

Casale Comunità in festa per il patrono

Landriano La crescita economica e sociale del paese

Milano 80 anni di cultura e libri per un "mitico" pavese

XII Giornata della vita consacrata

La civiltà di un popolo si misura nel servire la vita

Comet STUDIO CONSULENZA MEZZI DI TRASPORTO

il Ticino Anno 117 - n. 04 - Euro 1,00

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PAVIA FONDATA NEL 1891

La vigilia di attesa e di intimità

Una vigilia di attesa e di intimità